

Referendum; Del Basso De Caro, \"zavorra\" che il PD irpino si è appesa al collo

Redazione - 05/12/2016 - Summonte - www.cinquerighe.it

Il Referendum costituzionale con la netta affermazione del NO ha "inabissato" il PD nazionale e ancora di più quello irpino. Per quanto riguarda Avellino e la sua provincia, questi "luminari della politica piddina", davvero credevano che affidarsi a Umberto Del Basso De Caro, sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture potesse apportare quella spinta per avviare il partito al successo locale? Dalla Rosetta D'Amelio a Carmine De Blasio, Enzo De Luca, Raffaello De Stefano, con tutte le varie "anime" nel mezzo (aggiungendoci i parlamentari Luigi Famiglietti e Valentina Paris), in netto contrasto tra di loro, da oramai un anno, a seguito delle dimissioni dalla Segreteria provinciale dello stesso De Blasio, al termine di una lotta "intestina, fratricida", davvero pensavate che "sto Del Basso De Caro fosse ancora di salvataggio? Già; "disastrati", vi siete "appesi" la "zavorra al collo", e' evidente dal risultato ottenuto, il 38,7%. Il motivo e' semplicissimo: Voi piddini irpini dall'animo democristiano, comunista, socialista, con varie "sfumature", spaccati, divisi, chissà; se vi salutate quando vi incontrate credevate di potere "aggregarvi" tutti insieme appassionatamente appresso al sannita, senza "memoria" della vostra storia politica, ideologica (a questo punto viene da chiedersi: un minimo di ideale ce l'avete, lo avete mai avuto) andare in tutti i quattro punti cardinali dell'Irpinia, a "squadre", a "turno" a fare qualche "incontro", tra l'altro senza quasi seguito, se non "Giovani Democratici", amici, compagni a "fare la spola" tra un paese e l'altro, una saletta e l'altra, di qualche metro quadro, per renderla "un pochino meno vuota" in quanto la partecipazione "libera" era inferiore agli "astanti al tavolo" e cercare di "incamerare" qualche "Sì" e "no" senza che la "massa" fuori notasse tale contraddizione, altro che "pagliuzza, una teave nell'occhio? Dovete capire che non ci sono "pastori buoni per tutti i "fedeli" e tutti i vari "credo" che si ammassano dietro a un unico "pastore", che tra l'altro non sembra si capisca univocamente quale "fede" pratici, finiscono nella tana del lupo e, voi l'ignate, siete rimasti, "sbranati" dal voto del Popolo irpino, forse per la prima volta "libero". A questo, oltre al trasformismo politico, aggiungiamoci, una nota di "colore" che poi tanto non lo e', ovvero che la rivalità tra irpini e sanniti e' storica e l'ultimo esempio di questo lo è si e' avuto con il "paventato accorpamento" delle province ove sembrava che Avellino dovesse "sottomettersi" a Benevento, l'Irpinia "sotto" il Sannio; ricordatevi le manifestazioni di piazza, cari PD irpini, che voi, pare appaggiavate e in

cui gridavate allo "scandalo" per questa eventualit , ecco, anche questo non deoveva essere considerato prima di "incamminarsi"? Potevate credere che queste "formazioni etrogenee", e diciamo "etrogenee" potevano "affascinare, ammaliare, convicere" il Popolo politico irpino? Oggi, no, non pi . Il Popolo irpino si   svegliato (sperando che non si riaddormenti). Questa "batosta" vi serva da lezione, abbiate la capacit  di fermarvi a riflettere per provare a riprendere un cammino o a anche a lasciar perdere e "tornare, almeno un gran fetta, a casa propria". Qualora decideste di "restare nel palazzo della politica" seguite la l'indole politica, ideale ma non ideologica (se l'avete) e poi al termine di questo "cammino individuale" provate ad avviare delle convergenze in vista del Congresso.  

Redazione - 05/12/2016 - Summonte - www.cinquerighe.it